



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL  
ASSOIMPREDITORI ALTO ADIGE



CONFINDUSTRIA

## **ASSEMBLEA GENERALE 2022**

**“Alto Adige, terra di innovazione – Proud to be industrious”**

Giovedì, 13 ottobre 2022  
MEC Südtirol by Sheraton, Bolzano

## **Discorso del Presidente Heiner Oberrauch**

Fa fede il discorso orale

*Da non divulgare prima delle ore 18.00 di giovedì, 13 ottobre 2022*

Stimate colleghe Imprenditrici, stimati colleghi Imprenditori!  
Autorità, gentili Ospiti, cari Amici!

### **Innovationsland Südtirol – Alto Adige, terra di innovazione – Proud to be industrious!**

Proud to be industrious. Orgogliosi non solo di essere industriali, ma anche di essere industriosi. Ovvero: laboriosi, ingegnosi, dinamici, intraprendenti.

Il motto dell'assemblea generale di oggi non lo abbiamo scelto a caso. Le sfide – meglio, le crisi – legate alla pandemia, al cambiamento climatico, alla dipendenza energetica si possono affrontare solo con l'innovazione. E l'innovazione si fa soprattutto all'interno delle imprese.

In Alto Adige, in Italia e in Europa, l'industria è un asset strategico per il funzionamento dell'intero sistema. Di più: l'industria è strategica per il futuro. Per affrontare una transizione necessaria abbiamo bisogno di innovazione. Le crisi non si superano lamentandosi e facendo polemiche. Le crisi si superano attraverso l'innovazione.

L'inflazione aumenta, il potere d'acquisto diminuisce, abbiamo la guerra alle porte. Il prezzo dell'energia è aumentato di 10 volte rispetto al 2019.

### ***Guardare al futuro, promuovere il cambiamento***

L'Europa si trova in una posizione di svantaggio, gli Stati Uniti osservano da lontano e la Cina si frega le mani. Abbiamo già dimenticato gli enormi sforzi fatti nella lotta alla pandemia, che in molti casi hanno esaurito le riserve strategiche del settore pubblico e delle imprese. Interi comparti economici temono per la loro esistenza. Molti imprenditori sono davanti a un bivio: meglio chiudere l'azienda e perdere collaboratori e clienti? O tenerla aperta subendo pesanti perdite?

Stimato Assessore provinciale all'Economia: in altri Paesi europei si diminuiscono le tasse o si fissano dei tetti ai prezzi dell'energia. In una situazione del genere, come faccio a spiegare a imprenditrici e imprenditori che devono pagare più tasse, anche se sono in perdita?

Eppure, non ci arrendiamo! Perseverare, guardare al futuro, promuovere il cambiamento, percorrere nuove strade. Affrontare le crisi con forza di volontà e innovazione – proud to be industrious!

Abbiamo il dovere di attirare l'attenzione su una recessione ormai alle porte e di chiedere un'azione rapida, perché il benessere, il gettito fiscale e i posti di lavoro sicuri sono in larga parte generati da queste aziende assieme ai loro collaboratori e alle loro collaboratrici – proud to be industrious!

### ***Il contributo dell'industria***

Il posto fisso è quello nel pubblico? Lo pensano in molti, ma non è così! I numeri dicono che il posto fisso è nell'industria, dove il 90% dei contratti sono a tempo indeterminato, mentre il settore pubblico è solo al 78% di occupazione a tempo indeterminato – proud to be industrious!

Il pensiero comune ma anche la pubblicità di IDM suggeriscono che le mele sono il principale prodotto dell'export altoatesino. Ma le mele rappresentano solo l'8 per cento. L'85 per cento delle esportazioni, cioè 10 volte tanto, è generato dall'industria: 85 per cento! Proud to be industrious!

A scanso di equivoci: abbiamo bisogno di tutti i settori dell'economia, della nostra agricoltura, del nostro turismo, del nostro artigianato, del nostro commercio e dei nostri servizi. E naturalmente del nostro settore pubblico, che è efficiente. Ogni settore economico si sostiene a vicenda, così come i circuiti locali funzionano bene solo quando sono inseriti in quelli globali.

### ***L'importanza delle relazioni sindacali***

Oggi più che mai sono necessari messaggi chiari. Vorrei ringraziare pubblicamente le organizzazioni sindacali per il coraggio dimostrato pochi giorni fa firmando un documento congiunto che contiene delle affermazioni, che forse non abbiamo mai sentito prima in questa chiarezza, almeno qui in Alto Adige.

Ne cito alcune.

L'industria manifatturiera è il settore economico che contribuisce maggiormente al prodotto interno lordo del nostro Paese. Il settore che genera più del 70% degli investimenti in ricerca e sviluppo, che garantisce i posti di lavoro più sicuri, quello che paga le retribuzioni migliori – mediamente il 40% in più rispetto alla media dell'Alto Adige. Di questi numeri possiamo, noi e con noi tutto l'Alto Adige, essere orgogliosi. Proud to be industrious.

Eppure, la politica sembra dimenticarlo. L'importanza delle nostre imprese non viene riconosciuta dall'opinione pubblica. Nel dibattito relativo alla crisi energetica si parla appena di coloro che sono maggiormente colpiti: le imprese industriali energivore.

### ***Una politica per rendere l'Alto Adige competitivo e attrattivo***

Mentre altre regioni si stanno battendo per imprese che sviluppano tecnologie orientate al futuro, in Alto Adige a volte sembra che per questo settore non ci sia spazio. Dimostriamo il contrario!

Dimostriamolo facilitando l'insediamento e l'espansione di aziende altamente innovative. A questo proposito, ricordo che l'industria occupa appena mezzo punto percentuale dell'intera superficie dell'Alto Adige, ma contribuisce per il 23% al suo PIL.

Dimostriamolo introducendo semplificazione e abbattendo la burocrazia. Abbiamo già presentato proposte concrete in questo senso e siamo volentieri a disposizione per facilitare questo processo.

Dimostriamolo con procedure semplici per l'installazione di impianti fotovoltaici. È un punto che mi sta molto a cuore. Il potenziale dell'Alto Adige con i suoi tanti giorni di sole – sono mediamente 300 all'anno – è enorme. Ma oggi la nostra provincia copre appena il 10 per cento del proprio fabbisogno elettrico tramite il fotovoltaico. Da uno studio dell'EURAC invece emerge che entro il 2050 potremmo arrivare addirittura al 100%! Non c'è dubbio che dobbiamo salvaguardare il nostro paesaggio, ma abbiamo appreso con soddisfazione che il Presidente della Provincia ha annunciato che almeno su parcheggi pubblici e privati e su altre superfici di edifici oltre ai tetti potranno essere montati dei pannelli. Qui dobbiamo fare presto, perché gli impianti fotovoltaici non solo diventeranno molto più cari, ma saranno presto anche difficilmente reperibili. Ringrazio la giunta provinciale per il suo impegno in questo senso.

La nostra quota di esportazioni in pochi anni è passata da meno del 20 al 25% del PIL. In questo modo l'industria altoatesina ha dimostrato di essere resiliente. Proud to be industrious!

Ciò nonostante, territori vicini come il Veneto o il Tirolo sono ancora molto avanti. Il loro export vale oltre un terzo del rispettivo PIL. Per questo collaboratori capaci e laboriosi e imprese innovative non sono sufficienti: c'è bisogno anche di un ambiente competitivo, in cui i talenti possano svilupparsi.

### ***Riconoscere il valore del lavoro***

Abbiamo imparato in questi anni quanto è importante essere indipendenti relativamente a produzioni strategiche. Lo abbiamo visto prima con i vaccini, poi con le materie prime e ora con l'energia. Abbiamo visto quanto è strategica l'industria nella competizione globale. Se vogliamo essere attrattivi per i migliori talenti, allora alloggi in affitto a costo sostenibile, servizi pubblici efficienti e collegamenti moderni contano allo stesso modo di datori di lavoro attrattivi. A proposito di collegamenti: sulla fibra ottica l'Italia è indietro in Europa e l'Alto Adige è indietro in Italia.

Dimostriamo anche che sappiamo riconoscere il valore del lavoro. I risultati della nostra industria si basano tutti su un fattore fondamentale: la bravura e il valore delle nostre collaboratrici e dei nostri collaboratori. Questo è il nostro valore più grande. Proud to be part of the industrial system.

Mi auguro che anche la politica italiana sappia riconoscere questo valore riducendo finalmente il cuneo fiscale sul lavoro, come hanno fatto anche altri Paesi europei. In questo periodo retribuzioni nette più alte sono più che mai decisive. Retribuzioni nette più alte sono la migliore risposta all'inflazione.

Le sfide da affrontare sono enormi. Noi imprenditrici e imprenditori siamo ottimisti per natura, guardiamo fiduciosi al futuro nonostante le preoccupazioni. Ma da soli non ce la faremo. Proprio per questo il documento comune che abbiamo sottoscritto pochi giorni fa assieme alle organizzazioni sindacali è così importante. Ho l'impressione che molti ancora non si siano resi conto della gravità della situazione a cui stiamo andando incontro. Anche per questo possiamo farcela solo insieme.

Questo è il tempo della solidarietà. Solo insieme possiamo salvaguardare i posti di lavoro, garantire una retribuzione equa, così come è ancorata all'interno dei nostri contratti collettivi e che gran parte delle imprese del nostro settore ha deciso di migliorare ulteriormente di propria volontà. Questo è un partenariato sociale vivo e condiviso. Proud to be industrious – e grato per la collaborazione con le parti sociali.

Sottolineare ciò che ci unisce è un compito che non spetta solo alle parti sociali. Anche politica e organi di informazione hanno il compito fondamentale di mettere in risalto ciò che ci unisce e non quello che ci divide.

### ***Oltre il più, verso il meglio***

In tutte le nostre attività dobbiamo puntare sulla qualità. Oltre il più, verso il meglio. Questo deve essere il nostro obiettivo in tutti gli ambiti. Il direttore scientifico della Fondazione Nord Est dopo ci parlerà di come possiamo restare attrattivi per giovani talenti anche in futuro: sarà sicuramente stimolante per tutti noi ascoltare le sue riflessioni.

Le imprese del settore manifatturiero creano circa un quarto del nostro prodotto interno lordo e occupano un quarto di tutti gli occupati dipendenti. Realisticamente – anche se è una stima a spanne – contribuiscono quindi per un quarto al bilancio provinciale. Su 6 miliardi di euro si tratta quindi di 1,5 miliardi, ovvero più dell'intero budget annuale per la sanità.

Nelle prossime settimane sarà approvato il bilancio provinciale. Dovrà essere pensato in modo nuovo e coraggioso. La crisi energetica pone famiglie e imprese davanti a vere e proprie crisi esistenziali. La giunta provinciale ha varato un valido pacchetto di sostegno per le famiglie. Sosteniamo in pieno queste misure e chiediamo di non dimenticare il ceto medio, che finora non è stato considerato da questi provvedimenti. Famiglie con redditi fino a 45.000 euro vanno sostenute.

E per le imprese? Qui c'è ancora spazio di manovra. La Provincia ha poco spazio di manovra, ma le possibilità di intervento che abbiamo – penso alle imposte locali – devono essere sfruttate appieno. Se non ora, quando?

Abbiamo avuto occasione nelle scorse settimane di sottolineare, anche a livello internazionale, l'importanza della nostra autonomia. Se l'Alto Adige riuscirà a diventare una terra di innovazione anche per quanto riguarda l'amministrazione, se riuscirà a diventare più snello liberando risorse per investimenti a favore delle generazioni future e del clima, allora questo sarà il più importante contributo che potremo dare per rafforzare la nostra autonomia e il nostro territorio.

### ***Il ruolo strategico dell'Europa e dei nostri giovani***

Anche l'Europa è strategicamente rilevante – sempre di più. Come non possiamo prescindere dall'industria, così non possiamo prescindere dall'Europa. Solo a livello europeo saremo in grado di affrontare le grandi sfide che ci attendono. I valori comunitari devono restare la stella polare a cui non solo l'Alto Adige, ma l'Italia intera deve orientarsi. Ma anche l'Europa deve fare la sua parte, mostrarsi forte e individuare soluzioni. Come imprese possiamo dare il nostro contributo e siamo pronti a farlo. Ma l'esplosione drammatica dei costi energetici, la mancanza di personale causata dal cambiamento demografico o la sempre maggiore dipendenza da altre potenze globali sono sfide che non possiamo affrontare individualmente.

In molti ambiti della nostra società assistiamo ad una polarizzazione, anche nella cronaca politica in Alto Adige. Va sostenuto ciò che unisce, non ciò che divide. In questo contesto, e proprio ora che inizia una nuova crisi, anche gli organi di informazione hanno una grande responsabilità. È grazie alla solidarietà che anche in passato l'Alto Adige è riuscito a superare bene le crisi.

Se prima ho detto che per la prima volta percepisco paura e pessimismo anche tra di noi, ebbene: non ho esagerato. Ma nonostante tutto restiamo fedeli al nostro essere imprenditrici e imprenditori. Trovare soluzioni, piuttosto che piangersi addosso. Anche e soprattutto nella crisi ci sono sempre delle soluzioni e proprio nelle crisi ci sono sempre state persone coraggiose, operose e vocate all'innovazione che hanno promosso quei cambiamenti necessari per far progredire l'intera società. La lingua cinese non possiede un alfabeto, ma è fatta di caratteri. In cinese la parola crisi è composta da due caratteri, che simboleggiano allo stesso tempo crisi e opportunità. Sfruttiamo l'opportunità del cambiamento, dobbiamo agire in fretta!

In questo senso anche noi oggi abbiamo voluto dare un segnale lasciando il palco di questa assemblea generale a giovani imprenditrici e imprenditori, per parlare insieme a loro di soluzioni innovative in ambiti come la digitalizzazione, la transizione energetica, l'internazionalizzazione, la mobilità o la gestione del personale. Cari Daniela Niederstätter, Niko Bagnara, Martin Gruber e Simon Thun: grazie di cuore per gli stimoli che saprete darci!

La crisi dobbiamo affrontarla insieme e reagire subito – e noi siamo pronti a dare un contributo sostanziale!

**Innovationsland Südtirol – Alto Adige, terra di innovazione – Proud to be industrious!**

Grazie!